

quali non a torto lo considerarono preludio ad una altra forma di Anschluss, detta in tedesco Angleichung, o assimilazione: l'invito agli altri Stati ad aderire, sulla base dell'assoluta reciprocità, all'unione doganale, apparve ingenua mascheratura e la pressione internazionale diplomatica non fece che crescere. Ad aggravare la situazione austriaca sopravvenne, nel maggio, la crisi della maggiore banca della Repubblica, la Oesterreichische Creditanstalt für Handel und Gewerbe: per sostenere la banca immobilizzata il gabinetto Ender aprontò 160 milioni di scellini, ma essendo la cifra insufficiente si vide costretto a sollecitare un credito straniero; siccome la Francia metteva gravi condizioni politiche, l'Inghilterra intervenne anticipando all'Austria 150 milioni di scellini. Nel giugno al gabinetto Ender subentrò un gabinetto presieduto dal cristiano-sociale Buresch, nel quale il dottor Schober conservò il portafoglio degli Esteri per il semplice motivo che gli toccava ormai liquidare l'infelice sua iniziativa: la liquidazione avvenne nel settembre, davanti alla Corte internazionale dell'Aja e a Ginevra, e nello stesso settembre la vita interna dell'Austria fu per qualche giorno turbata da un tentativo di *putsch* commesso alla leggera dalle Heimwehren della Stiria, guidate dal dottor Pfrimer.

Alla fine del gennaio del '32 Schober lasciava il portafoglio degli Esteri e nel rimpastato gabi-